

Una didattica senza frontiere

In un paese come il nostro, dove le migliori iniziative in campo didattico (e non solo) sono spesso affidate alla buona volontà dei singoli o di piccoli gruppi di persone, meritano una particolare attenzione attività come quelle che svolge dal 1984 l'*International Forum*. È un'associazione interamente autofinanziata che organizza seminari intensivi e «work-shop» di formazione e aggiornamento professionale per sceneggiatori, registi, attori, produttori, e tutti coloro che si occupano (o aspirano ad occuparsi) di cinema, televisione e video.

Fondata da Lampo Calenda, un ex-documentarista napoletano che conosce perfettamente il mondo della formazione professionale per lo spettacolo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, la *International Forum* opera essenzialmente in Italia, ma ha già in cantiere una serie di seminari da tenersi in vari paesi europei, primo fra tutti la Germania. L'idea è quella di arrivare ad organizzare una rete internazionale di contatti e di informazioni che funzioni come una sorta di «tessuto connettivo» tra i professionisti del cinema e degli audiovisivi. Tra i vari

servizi offerti dall'associazione, vi è anche infatti la possibilità di ottenere consulenze specialistiche per la valutazione di progetti destinati ai principali mercati internazionali. Ma chi sono i personaggi chiamati da Lampo Calenda a fornire il «know-how» indispensabile a creare quello che sembra essere uno degli «anelli mancanti» nell'industria cinematografica italiana, ossia il confronto con professionisti stranieri, la sperimentazione di modelli produttivi che funzionano in altri paesi?

«Il nostro criterio di scelta dei docenti "dice Calenda" è quello di invitare professionisti con una grossa esperienza di didattica e di "training" alle spalle. Questo ci permette da una parte di evitare di scivolare nel piatto accademismo, e dall'altra di proporre corsi chiari e ben strutturati. La preziosa figura del professionista-docente è più facilmente reperibile negli Stati Uniti, per questo finora abbiamo prevalentemente professionisti americani, in particolare quelle figure-ombra importantissime nell'industria del cinema made in Usa, cioè registi e sceneggiatori specializzati nella con-

sulenza o addirittura nel "doctoring" a metà lavorazione di sceneggiature e di regia di film importanti "in difficoltà"».

Il primo seminario organizzato dalla *International Forum* era condotto infatti da Paul Gray, regista e produttore indipendente, noto oltre-oceano anche come consulente alla regia e trainer (molti cineasti americani degli anni '80 si sono formati ai suoi stage di regia a New-York e Los Angeles).

Un altro esponente di punta del «doctoring» invitato a tenere un seminario a Roma è stato Robert Mc Kee, sceneggiatore, «story-editor», cioè supervisore di copioni, soggetti e dialoghi per conto di molte Majors e mini-Majors, già docente alla prestigiosa University of Southern California (quella che frequentarono Spielberg, Cimino, Lucas e Zemeckis).

Visto il grande successo che ha riscosso lo scorso anno il suo seminario sulla «Struttura della sceneggiatura», il mago dello script americano è stato invitato a ripeterlo quest'anno, con, in appendice, un approfondimento di un genere apprezzatissimo, l'horror.

E poi, via via, sono stati invitati a Roma Morton Zarcoff e Tom Davis, autore di serial, serie e miniserie di successo (*Bonanza*, tanto per fare un esempio), e direttore del dipartimento di sceneggiatura della USC, il primo; sceneggiatore del mitico *Saturday Night Live*, il secondo, per uno stage su «Tecniche di sceneggiatura e strategie di sviluppo narrativo per i generi televisivi seriali»; Tom Logan, attore e trainer di attori, per uno stage sulle tecniche di recitazione in cinema, televisione e pubblicità; Ralph Singleton, direttore di produzione di *Taxi Driver* e *I tre giorni del Condor*, già organizzatore delle produzioni degli Zoetrope Studios di Coppola, produttore della fortunatissima serie televisiva *Cagney e Lacey*. Il suo seminario, intitolato «Tecniche di produzione per film e serie televisive», era incentrato sul piano di lavorazione e sul budget secondo i criteri più collaudati in campo interna-

zionale.

Per non trascurare altre cinematografie importanti, quella sovietica ad esempio, è stato chiamato recentemente a tenere un seminario anche Nikita Mikhailov, che oltre ad essere un grande regista, è anche attore, poeta, letterato, interessante, dice Calenda, anche per gli enormi riferimenti culturali contenuti nei suoi film. E vi è già in progetto un seminario condotto da un regista sovietico di stampo «classico» proveniente dalla Scuola di Mosca.

I prossimi appuntamenti dell'*International Forum* con il cinema internazionale prevedono un seminario dedicato all'analisi e alla valutazione della sceneggiatura, condotto da Geoffrey Grode (già «story-analyst» alla MGM, ossia consulente-chiave chiamato a dare un primo giudizio determinante su una sceneggiatura) e Linda Segall (da 9 anni «story-analyst» alla Columbia Pictures); un nuovo «work-shop» di Tom Logan sulle tecniche di recitazione che comprenderà la realizzazione di un provino in video per gli attori, e, in occasione dell'Anno Europeo dell'Ambiente, un seminario dedicato alla natura negli audiovisivi. Il conduttore sarà Jeffrey Boswell, regista e producer della BBC, autore di film e documentari sulla natura, tra i quali *Animal Olympians* e *Where the parrots speak mandarin*.

I corsi della *International Forum* (tel. 06/8313515 - 8387674), che tra l'altro sono seguitissimi dai programmisti-registi della Rai, hanno un costo piuttosto elevato, ma la spesa è ripagata dall'altissimo livello della formazione che forniscono.

Basti citare a questo proposito il caso di *Exit*, un cortometraggio prodotto dalla Rai, che grazie ai preziosi consigli e alla «segnalazione» di Robert Mc Kee, ha potuto concorrere agli Oscar '87. Ora uno dei suoi giovani autori, Stefano Reali, ha appena terminato di girare in Venezuela un film con Al Johnson prodotto dalla Sacis.

Nadia Pizzuti